



ANNO III
N. 9
OTTOBRE
1987

COMUNE APERTO

CARTA
RICICLATA

Bimestrale
di informazione
dell'Amministrazione
comunale

di **Paullo**

Spedizione in abbonamento postale gruppo IV 70% - Direttore responsabile Carlo Panzeri - Registrazione Tribunale di Lodi n. 185 del 10/2/1986

INTERVISTA AL SINDACO DI PAULLO, MASSIMO GATTI

L'esempio deve venire dall'alto

Una situazione scandalosa: bilanci di previsione approvati a luglio - Le colpe del Governo - La necessità di cambiare protesta - I tagli alla finanza locale e i rincari delle tasse comunali - La Corte dei Conti accusa: "allegre finanze" negli enti locali - Più controlli e severità - Ma l'esempio non viene dall'alto - Paullo, un Comune "a corto" di personale - 10 miliardi di scelte per l'87 - Il giudizio sul voto al bilancio

Lei era tra i duemila sindaci che a Roma, in Campidoglio, lo scorso febbraio protestarono contro il decreto legge 922 che, in pratica, sospendeva qualsiasi scadenza per l'adozione dei bilanci preventivi comunali, assegnando finanziamenti per i soli primi tre mesi dell'87. Ora leggiamo dalle pagine del Cittadino del 31 luglio scorso, che ritiene vergognoso (e non possiamo che darle ragione) che i bilanci comunali di previsione gli amministratori di tutta Italia sono costretti ad approvarli a luglio, a cinque mesi dalla fine dell'anno. Lei propone un'azione dimostrativa che smuova questa situazione in stallo da diversi anni. Cosa vuol fare in concreto? Qual è la sua proposta?

La proposta riguarda un'iniziativa degli enti locali per evitare e comunque non accettare che i bilanci di previsione si facciano a luglio. Esiste di fatto il pericolo che una prassi così negativa venga considerata una normale consuetudine. Non c'è nessun segnale, da parte dell'attuale Governo pentapartito, che dimostri la volontà politica di introdurre le necessarie riforme, piccole o grandi che siano, consentendo agli enti locali di amministrare nell'interesse della gente.

Non possiamo, io credo, aspettare il giugno dell'anno prossimo per protestare nuovamente. Abbiamo visto in questi anni nascere e decadere decreti che hanno ta-

gliato i finanziamenti agli enti locali, che hanno costretto e costringono i comuni a trasformarsi in ultimo anello di uno Stato che non sa neppure prendere le decisioni che riguardano le istituzioni che lo compongono.

È necessario andare oltre le proteste, le manifestazioni, peraltro necessarie, non rituali e da intensificare, e dare vita a un'iniziativa più incisiva.

Allora, due sono le cose da fare. La prima è richiedere al Governo e alle strutture centrali di cambiare politica. Dobbiamo costruire una forza unitaria che imponga le modifiche necessarie a consentire a province, comuni, ecc. di amministrare nell'interesse di tutti.

La seconda è: comunque vada la finanziaria, quali siano i tempi di approvazione delle leggi che questo Governo proporrà, sulla base delle esperienze degli anni passati, gli enti locali, i comuni, portino in Consiglio comunale già nei primi mesi dell'88 il bilancio di previsione senza attendere il decreto governativo.

Si dimostri così che i comuni sono pronti ad approvare i bilanci senza aspettare i ritardi colpevoli delle strutture centrali, e che le amministrazioni sanno e vogliono programmare sulla base delle esigenze dei cittadini.

Se poi i finanziamenti statali saranno ancora una volta tagliati, allora faremo una doverosa azione di spiegazione, di informazione tra la cittadinanza. Spiegheremo



Il Sindaco Massimo Gatti, sotto, il palazzo comunale

Nelle pagine interne

- Pag. 3
La Croce bianca di Paullo
- Pag. 10-11
Il regolamento di Polizia urbana
- Pag. 12
Conoscere il cielo e le stelle

Inserito
SPECIALE BILANCIO

le proposte, le difficoltà, senza nascondere niente, senza demagogia, partendo anche dai problemi più difficili come, ad esempio, le tariffe. A questo proposito l'amministrazione comunale di Paullo ha già avuto modo di comunicare che in autunno avvierà una consultazione fra i cittadini, spero la più ampia possibile, sulle decisioni contenute nel bilancio e quali effetti avranno, non solo per tutti ma anche per le singole tasche di ognuno.

Informiamo che il comune è in grado di programmare le spese prima di farle. Se poi formalmente il bilancio non potrà, nell'88, essere inviato agli organi di controllo, la responsabilità, ancora una volta colpevole, sarà unicamente delle strutture centrali e del Governo.

Dobbiamo avere il coraggio di predisporre subito questa iniziativa e tanti più comuni si muoveranno in questo senso, tanto maggiore sarà il richiamo alle responsabilità di chi ci governa.

Non dobbiamo abituarci a fare i bilanci di previsione alla fine dell'anno. Mantene-

re questo stato di cose vuol dire mortificare le istituzioni, renderle inutili.

Le istituzioni democratiche non devono venire meno al loro primo dovere che è quello di promuovere.

Compito dell'ente locale non è certo fare da ufficio ragioneria dello Stato.

Sotto accusa però non c'è solo lo Stato inadempiente. Recentemente la Corte dei Conti, in una spietata analisi, ha tacciato province e comuni di perseguire "allegre finanze". Gli enti locali continuano a costare molto senza peraltro migliorare la loro efficienza amministrativa. Bilanci irregolari, incapacità di riscuotere le entrate tributarie ed extratributarie, dotazioni di personale eccessive, assunzioni irregolari, facili carriere e servizi pubblici troppo cari. Questo, in sostanza, il rapporto della Corte dei Conti che annuncia il ricorso a nuovi strumenti di controllo e, di conseguenza, bilanci più trasparenti. Cosa ha da dirci in proposito?

È un'accusa generalizzata che coinvolge comuni, Usl, province... e come sempre quando si fanno accuse generiche si rischia di non dare un'idea dei problemi, che a volte sono più gravi di quelli denunciati o che addirittura non esistono affatto.

Si arriva al punto che si fa torto a chi concretamente dimostra un impegno democratico notevole e cerca di far funzionare le istituzioni.

L'impressione è che si voglia sollevare un polverone.

segue a pag. 4





Le lettere vanno inviate presso la Biblioteca comunale di piazza della Libertà, 5

Sull'area di via Mazzarello

Egregio Direttore, prendo spunto dalla lettura di *Comune Aperto*, interessante pubblicazione inviata ai residenti come bimestrale di informazione e di cui mi complimento con Lei per la validità dell'iniziativa.

Nel numero di maggio era allegato un prospetto planimetrico molto dettagliato. Orbene io abito in via Alessandrini 8 ed ho le finestre prospicienti via Mazzarello, la roggetta ed il verde agricolo antistante. Seguendo il tema "il verde, l'uomo, l'ambiente" ecco che da qualche tempo l'area in oggetto viene utilizzata come pubblica discarica di materiali di risulta da costruzioni in atto.

Su quelli che erano campi coltivati e strade campestri, oggi si vanno accumulando macerie e rifiuti di ogni tipo.

Anzi si è scavata una profonda fossa e la si è riempita con residui indefinibili e poi prontamente ricoperta. Il tutto, come lei può constatare, avviene in prossimità del pozzo di alimentazione acquedotto che suppongo attinga le acque di falda. A mio parere, a breve scadenza, avremo il lavaggio con la pioggia sia degli scarichi interrati che a cielo aperto, con l'estrazione di eventuali sostanze solubili e l'immissione delle stesse nelle falde acquifere sottostanti.

Le pompe dell'acquedotto ridistribuiranno ai paulesi "l'estratto acquoso" che gusteremo aprendo i rubinetti. Forse ho esagerato, forse ho errato in qualcosa, forse non vi sono più discariche disponibili, forse è l'inciviltà dilagante o arroganza di pochi. Ma perché trasformare il verde in discarica ed interrare rifiuti non qualificabili proprio davanti ad abitazioni civili, ecco, è proprio questo degrado ambientale gratuito che lascia molto perplessi.

Grato per l'attenzione e con i migliori auguri di buon lavoro, porgo i miei più cordiali saluti.

Antonio Bonioli

Risponde l'Assessore

È motivo di soddisfazione prendere costantemente atto degli apprezzamenti che i paulesi fanno al nostro periodico.

Comune Aperto è nato per volontà di questa Amministrazione e a due anni dal primo numero siamo decisi non solo a mantenerlo ma a lavorare per sempre migliorarne la qualità, questo anche sulla spinta di numerosissimi apprezzamenti che, come il suo, arrivano a questa Amministrazione.

È rassicurante, anche, prendere atto che tra i paulesi vi è viva attenzione e vigilanza sui problemi ambientali.

Nella fattispecie (anche se apprezzato) credo si tratti di un falso allarme. L'area oggetto della "discarica" è infatti destinata alla residenza e nelle prossime settimane inizieranno i lavori per la realizzazione di una strada. I materiali oggetto della sua segnalazione verranno utilizzati per realizzare il sottofondo della carreggiata stradale, si tratta infatti esclusivamente di materiale di demolizione di fabbricati. Tutto il materiale è stato trasportato previa autorizzazione di questo Comune e sotto la supervisione degli uffici di controllo della Provincia che hanno emesso anche il loro nulla-osta.

Il materiale, una volta sistemato, verrà ricoperto con asfalto e le acque piovane raccolte in fognatura, non vi sarà perciò nessun tipo di percolazione; anche se è importante sottolineare che si tratta di materiale inerte e insolubile e che perciò non può causare nessun tipo di problema all'acquedotto comunale che pompa acqua a oltre 90 mt. di profondità. Il recuperare, riciclare, riutilizzare materiale, quando questo è possibile, non solo consente un risparmio economico ma limita l'uso di risorse naturali; anche questo è salvaguardare l'ambiente.

La ringrazio comunque per la segnalazione con la speranza che serva da stimolo anche per altri cittadini perché denunciino ogni atto di inciviltà verso l'ambiente.

L'Assessore Urbanistica e Ambiente
Claudio Mazzola

Golfo Persico e commercio delle armi

Il Governo pentapartito ha preso la grave decisione di inviare navi militari nel Golfo Persico.

Ancora una volta una scelta imposta dagli schieramenti non tiene conto dell'opinione di tanta gente e anche di numerosi gruppi che fanno capo a partiti di governo.

Non è possibile che si scavalchi sempre il giudizio del Parlamento facendo ricorso alla fiducia, e non è possibile che la fretta di uno "Zanone" qualsiasi imponga al Governo di non tener conto degli sforzi che l'Onu sta compiendo per risolvere il drammatico conflitto tra Iran e Iraq.

Un altro problema urgente è quello del commercio delle armi.

Dato per scontato che una fabbrica che produce armi venda più facilmente a nazioni in guerra e visto che la riconversione delle stesse non è una soluzione praticabile in tempi brevi, lo Stato italiano deve urgentemente prendere provvedimenti per controllare dalla base la

costruzione e il commercio di armi.

La Fgci insieme al Partito comunista di Paullo, vuole sensibilizzare l'opinione pubblica su questo grave fatto, coinvolgendo in una giusta protesta tutti i cittadini convinti che i problemi si possono risolvere in modo civile.

Il Circolo F.G.C.I. di Paullo

Monumento ai Caduti del mare

L'Associazione Nazionale Marinai d'Italia (A.N.M.I.) di Paullo e circondario è lieta di comunicare che, dopo innumerevoli sforzi finanziari e burocratici, durati ben due anni, hanno avuto inizio i lavori per l'erezione nella nostra cittadina di un "Monumento ai Caduti del mare" che sorgerà in via S. Maria in Pratello, vicino all'omonima chiesetta nella piazza adiacente che diventerà "Largo Marinai d'Italia". Il nostro intento è stato raggiunto grazie al contributo di tutti i soci, di privati e ditte. Ringraziamo in particolare modo



COMUNE DI PAULO

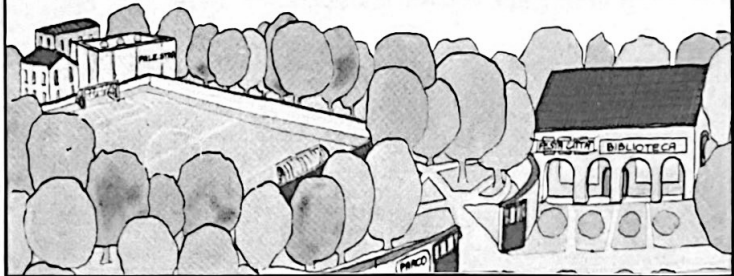
ALT AGLI SCARICHI ABUSIVI

Le segnalazioni di scarichi abusivi vanno fatte all'Ufficio di Vigilanza Urbana presso il Municipio (tel. 9064307) fornendo:

- n. di targa automezzo
- data e orario in cui si è svolto il fatto
- tipo di materiale scaricato
- qualunque indicazione si ritenga utile a individuare il responsabile

La denuncia verrà fatta direttamente dall'Ufficio non coinvolgendo il cittadino che segnala il fatto.

L'ASSESSORE ALL'AMBIENTE
Claudio Mazzola



Felicitazioni al nostro sindaco e direttore Massimo Gatti che si è unito in matrimonio con Paola Di Liaula. A lui e alla sposa gli auguri della redazione.

Per ragioni di spazio l'inchiesta sul servizio socio-sanitario e la rubrica delle recensioni librarie verranno pubblicate nel prossimo numero.

il sig. Sindaco di Paullo e tutto il Consiglio comunale, la Cariplo, grazie all'intervento del sig. Augusto rag. Pasquini, Direttore della filiale di Melegnano, la Banca Provinciale Lombarda (filiale di Paullo), il dott. Marzani direttore della Profarmaco, il socio consigliere Ulderico cav. Riceputi e la famiglia Riva-Bruschi per la sua cospicua oblazione. Si informa che la cerimonia di inaugurazione si terrà presumibilmente nella primavera del 1988.

Il Presidente
Manfredo Ghidoni

COMUNE APERTO

bimestrale di informazione dell'Amministrazione comunale di Paullo

Spedizione in abbonamento postale gruppo IV 70% - Registrazione Tribunale di Lodi n. 185 del 10/2/1988

Direttore responsabile:
Carlo Panzeri

Direttore: Massimo Gatti

Comitato di redazione:
due rappresentanti per ogni gruppo consiliare

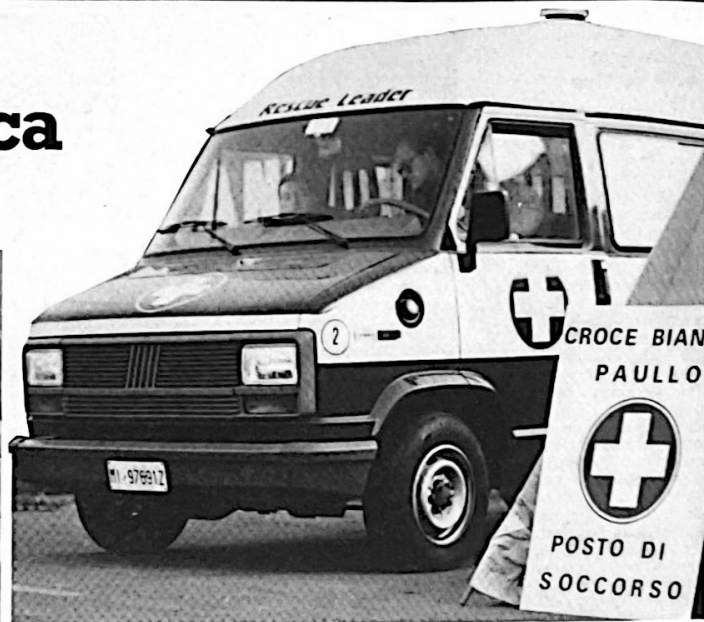
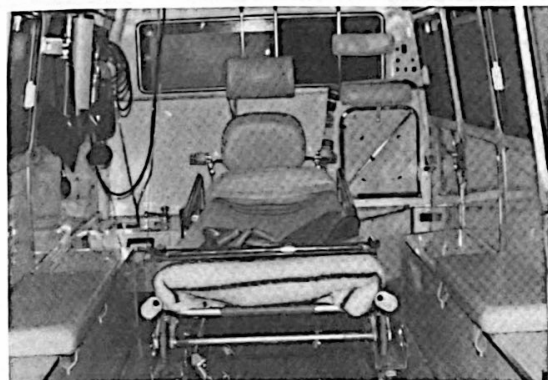
Capo redattore:
Stefano Rosa

Collaboratori:
Susanna Aroldi
Giovanni Perotti

Consulenza editoriale e stampa

Cooperativa Editoriale
NUOVA BRIANZA s.r.l.
20055 Renate (MI) - via Cavour, 4
telefono (0362) 924353-925260

La Croce bianca di Paullo



ALCUNI CENNI STORICI

A Milano, nel lontano 1902, Don Giuseppe Bignami prese l'iniziativa di fondare un'associazione di Pronto soccorso e scelse come emblema una croce bianca su fondo blu, per completare, con le consorelle Croce Rosa e Croce Verde, i colori della bandiera nazionale.

Il suo scopo primario era quello di mettere a disposizione della cittadinanza milanese un nuovo servizio di Pronto soccorso che potesse rendersi utile in eventuali incidenti durante le manifestazioni sportive.

La prima sede fu aperta presso l'Oratorio S. Luigi in Via Tagliamento. Dopo alcuni anni (1907) l'associazione venne dichiarata organizzazione cittadina e, di conseguenza, le iniziative si moltiplicarono comprendendo l'assistenza notturna agli ammalati poveri, l'istituzione di corsi di igiene e di Pronto soccorso e un ambulatorio per prestazioni gratuite ai poveri privi del libretto comunale di assistenza.

Il 14 febbraio del 1914 si costituì in seno all'associazione anche un gruppo femminile che si occupò delle attività assistenziali e dell'organizzazione di un corso per infermiere volontarie.

L'anno seguente, con l'entrata in guerra dell'Italia, i corsi di preparazione infermieristica continuarono con più frequenza. Le stesse infermiere volontarie vennero impiegate in molti ospedali della città (Fatebenefratelli, Ospedale Maggiore e nei diversi ospedali militari). Così per le aumentate necessità venne allestito un altro ambulatorio, in via Meda.

Nel 1916 furono aperte due sezioni a Caronno e a Cassano d'Adda. Nel 1918 la sede dell'associazione venne trasferita a via Tagliamento a via Disciplini, dove rimarrà fino al 1930.

In quell'anno l'associazione fu sciolta da un decreto del Partito nazionale fascista con la conseguente requisizione di sede, patrimonio e materiali.

Subito dopo la liberazione, nel 1945, un gruppo di

militi anziani della Croce Bianca, con notevole spirito giovanile, ricostituì l'associazione con sede in via S. Antonio e riprese a far funzionare il Pronto soccorso basandosi sull'esperienza acquisita negli anni precedenti.

Coordinatore ed animatore di questa seconda vita della "nuova Croce Bianca" fu l'avvocato G.M. Cornaglia Medici che rimase alla presidenza generale sino al 1974.

Dopo qualche tempo la sede venne trasferita in via Bergamini ed infine, nel 1961, in via Vettabbia 4, ove si trova tuttora.

Questi ultimi trent'anni sono stati caratterizzati da un continuo crescendo di attività in tutti i campi dell'assistenza con lusinghieri e importanti risultati.

Numerosi attestati di benemerita e riconoscimenti ufficiali, nazionali ed esteri, e centinaia di lettere commoventi rendono merito al volontariato che è stato ed è tuttora l'artefice di ogni iniziativa dell'associazione.

Molteplici attività ed interventi vengono svolti in questi anni dalla Croce Bianca:

- raccolta e distribuzione diretta di viveri, indumenti e medicinali per le zone colpite da calamità naturali: Agadir, Cavarzere, Vajont, Firenze, Val d'Ossola, Friuli, Meridione, Val Brembana, ecc.;

- costituzione della Scuola per Infermieri generici riconosciuta con decreto ministeriale;

- corsi speciali interni per volontari ed ausiliarie tenuti da medici della sede centrale per il costante aggiornamento e perfezionamento del personale;

- apertura di un attrezzato ambulatorio in sede;

- formazione, sempre più numerosa ed efficiente, di gruppi di assistenza in seno al Corpo Volontario: donatori di sangue, accompagnatori di ammalati a Lourdes, assistenza agli anziani;

- istituzione di un gruppo "Amiche della Croce Bianca" per la propaganda del-

l'associazione.

L'espansione e l'organizzazione nell'hinterland milanese aumenta di pari passo con le sue attività e pertanto vengono costituite numerose altre importanti sezioni: 1954 Melegnano, 1957 Vialba, 1959 Besana Brianza, 1962 Cernusco sul Naviglio, ed in tempi successivi a San Giuliano Milanese, a Melzo nel 1971, a Carate Brianza, Gussano, Cesano Maderno, Mariano Comense, a Sant'Angelo Lodigiano, a Paullo nel

Nel prossimo numero:

- L'organizzazione interna
- Il servizio
- La gestione della sezione
- Il rinnovo del consiglio
- Le tariffe

1975, a Rivolta d'Adda, Biasono, Seveso, Cassina de' Pecchi, Binasco, Pieve Emanuele, Tradate e altre sezioni e delegazioni che verranno inaugurate in tempi successivi.

Oltre 2000 volontari ed ausiliarie, 150 infermiere volontarie, 73 ambulanze di cui 8 centri mobili, 6 vetture per la guardia medica, 3 pulmini, 2 autobus e potentissimi apparati radio completano il quadro odierno di questa organizzazione che, al vertice, è diretta da un consiglio coordinatore di tutte le attività.

Il servizio è veramente imponente: lo testimonia il numero altissimo di interventi, circa 80.000 (1 ogni sette minuti) e i 2 milioni di chilometri percorsi annualmente, cifre destinate a crescere ancora.

LA NOSTRA SEZIONE

Il 1° aprile 1975 venne inaugurata ufficialmente la sezione di Paullo della Croce Bianca. Dal primo giorno in cui la sezione incominciò a funzionare ad oggi, il suo operato è sempre più conosciuto e stimato.

I primi tempi furono per la verità non facili. Diversi problemi e non di secondaria importanza, erano da risolvere. Avere una sede stabile è sempre stato uno dei principali problemi da affrontare per poter intraprendere un'attività ad ampio respiro che coprisse un servizio non solo notturno o esclusivamente nei giorni non lavorativi ma durante tutto l'arco delle 24 ore.

Questo è un traguardo che sempre la sezione di Paullo ha ricercato e finora è riuscito a garantire grazie all'aiuto delle sezioni consorelle vicine, tra cui meritevole di citazione è quella di Melegnano.

Un altro problema molto importante era quello dei volontari. Una sezione che debba funzionare 24 ore su 24, per 7 giorni su 7, necessita di un impegno di proporzioni notevoli. Il numero

non molto rilevante degli iscritti, militi ed ausiliarie, non è purtroppo ancora sufficiente a garantire pienamente il servizio, considerando inoltre che è indispensabile un bagaglio di esperienza e conoscenza del lavoro da parte di ogni milite, di ogni ausiliaria e di ogni caposquadra.

Una sezione, poi, che possa e debba funzionare al meglio ha un'altra necessità, sempre impellente: quella dell'autosufficienza economica.

In campo sanitario ogni impianto, ogni strumento e qualsiasi materiale deve corrispondere a requisiti di perfezione e precisione non comuni rispetto ad apparecchiature di altri settori od usi e il costo è proporzionalmente molto elevato. La sezione di Paullo, in sintonia con i desideri e le aspirazioni che sono condivise in tutta la Croce Bianca, ha sempre cercato di possedere le apparecchiature più tecnologicamente avanzate, di volta in volta che il continuo progresso medico-tecnico-scientifico ne proponeva di nuove.

Un gruppo di giovani già in possesso di una certa esperienza nel campo del Pronto soccorso, dopo aver fondato una piccola sezione nel paese, decisero nel 1974 di dare concretezza al loro desiderio creando un centro funzionante, in grado di garantire un servizio rapido e qualificato nella zona, senza dover dipendere da sezioni lontane. Si doveva trovare un'associazione a cui affidarsi, che comprendesse in sé tutta una serie di garanzie, possibilità di collaborazione e d'autonomia sufficientemente integrate. Vennero esaminati diversi statuti di associazioni importanti a livello locale e nazionale. Ma lo statuto delle norme che regolamentano la "Croce Bianca" sembravano compendiarli tutti i requisiti richiesti. Dopo aver trovato un locale per sede e un'autoambulanza, invero non nuova, ed aver aggregato un certo numero di volontari carichi di entusiasmo, per garantire almeno il servizio notturno, la sezione di Paullo poteva iniziare la sua attività a pieno ritmo. Per un breve periodo precedente l'inaugurazione, fu la sezione di Melegnano a fare da "balia" alla neonata associazione. I suoi militi più esperti, infatti, davano il loro aiuto a Paullo contraccambiati dai paullesi che svolgevano il servizio a Melegnano. In brevissimo tempo la sezione di Paullo era completamente autosufficiente per mezzi ed esperienza. Così nel 1975 venne inaugurata la sede della Croce Bianca di Paullo, in via Matteotti, dove rimase per qualche mese fino a quando venne trasferita in via Mazzini. Ritornò poi definitivamente in via Matteotti. La sede attuale è stata ristrutturata e allestita dagli stessi volontari dell'associazione.

Dal '74 ad oggi gli automezzi sono diventati cinque, di cui quattro autolettighe perfettamente attrezzate ed un'autovettura per la guardia medica.

La sezione possiede un efficiente apparato radio collegato a una potente antenna il cui raggio d'azione è di parecchi chilometri.

1. segue

DALLA PRIMA

L'esempio
deve venire
dall'alto

La cosa assurda è che siamo in una situazione in cui si impedisce agli enti locali di assumere responsabilità con la programmazione, con le scelte — per il discorso che facevo prima — e poi li si accusa di sperperare.

Evidenziare gli effetti tacendo le cause è un metodo scorretto che cerca di creare sfiducia tra i cittadini. C'è il pericolo, facendo così, di cadere nel qualunquismo.

Per avanzare certe accuse, a qualsiasi livello, bisogna prima dare un esempio morale. Ammettiamo e anzi aumentiamo i controlli sulla spesa pubblica, in tutti i settori.

Si dice che la spesa pubblica in Italia non è superiore a quella di altri paesi europei, altri volutamente sostengono il contrario, ma il problema invece è come questa spesa viene gestita e utilizzata. Il problema non è spendere troppo o troppo poco ma, sostanzialmente, è come si spende.

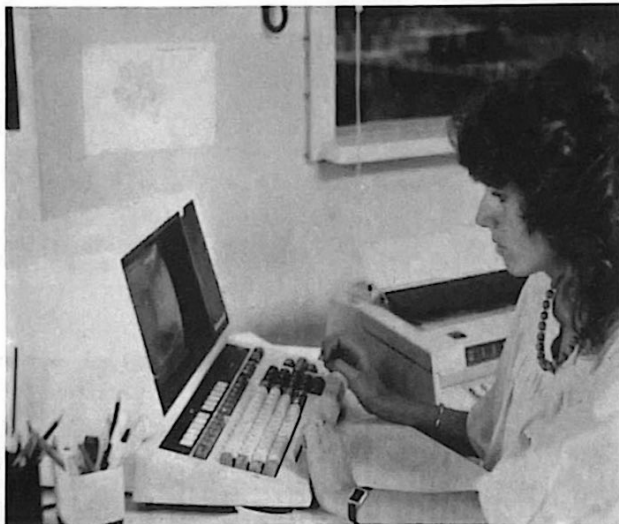
Se questa può essere una sfida noi l'accettiamo. Il nostro comune, come tanti altri, non ha nulla da perdere. Si facciano pure i controlli più ferrei, è giusto. Ma così si evidenzierà anche che i comuni devono fare i salti mortali per fare gli investimenti e mantenere e sviluppare i servizi.

È sacrosanto non trascurare nulla, fino alla biro spreca, non c'è nessun problema. I comuni possono dare l'esempio, perché credo siano le strutture dello Stato che hanno più capacità di funzionamento. Nonostante la burocrazia, i limiti, i difetti, operano nel modo più aderente alla società. Certo là dove si verificano sprechi e illegalità bisogna intervenire pesantemente.

Il metodo è questo: dare i fondi adeguati dove le amministrazioni fanno giusti investimenti, sviluppano i servizi, cioè fanno funzionare un comune moderno, e intervenire invece con il massimo di severità dove si riscontrano irregolarità.

Ma per avere l'autorità morale e politica per condurre un'operazione di questo tipo occorre dare l'esempio dall'alto. Bisogna che dalle strutture centrali, dai ministri, dai grandi apparati burocratici, dalle regioni stesse, dai grandi enti nazionali, si dimostri la volontà di avviare una grande iniziativa di moralizzazione e risanamento.

È necessario che si dimostri una reale volontà di riforma, la quale utilizzi le risorse — oltre che controllarle — per migliorare la qualità della vita. Purtroppo la tendenza politica in atto è causa del degrado delle istituzioni statali e favorisce la privatizzazione. A questo punto, però, bisogna dire chiaramente cosa si ha in mente di fare. Se si vuole privatizzare selvaggiamente riducendo le istituzioni democratiche, i comuni e altre strutture, a meri terminali di uffici burocratici, beh, allora noi diciamo che questa, e uso un termine magari fuori moda, è una politica di destra.



Informazione dei servizi comunali. Sotto: l'area Parco Muzza la Cascina Cosaghetto, sede del futuro Centro sociale

Dobbiamo sconfiggere questo disegno impegnandoci in una battaglia che accendano tutte le forze sociali e politiche di progresso.

Ripeto, l'esempio deve venire dall'alto. Controlliamo pure la biro e pretendiamo che lo si faccia ma, nello stesso tempo, controlliamo perché si vende sottocosto l'Alfa Romeo da parte dello Stato alla Fiat, controlliamo perché decisioni politiche fondamentali sugli indirizzi finanziari ed economici vengono sottratti al Parlamento, e oggi sono assunte da lobbies economico-finanziarie.

E perlomeno sospetto che, mentre si lavora per abbattere la credibilità delle istituzioni democratiche, ci sia contemporaneamente una grande iniziativa di privatizzazione.

Di fatto non esiste l'intenzione di programmare l'economia pubblica con l'iniziativa privata ma, al contrario, è in atto una vendita, e a volte una svendita, del patrimonio comune a privati che perseguono unicamente il loro tornaconto.

Si mandano avanti politiche contrarie agli interessi di tutti, approfittando anche di mutati rapporti di forza che oggi vedono in difficoltà la sinistra e il movimento sindacale.

Però le accuse, i rilievi della Corte dei Conti sono abbastanza specifici. Questo vuol dire che anche il nostro comune, come tutti gli altri, ha delle oggettive carenze e incapacità sostanziali?

Non volendo fare sole affermazioni generali, le accuse della Corte dei Conti, rapportate al nostro comune, hanno una prima smentita prendendo ad esempio le "dotazioni di per-



sonale comunale eccessive". A Paulo, purtroppo, è vero il contrario.

Per un comune efficiente il rapporto ideale dovrebbe essere di un dipendente ogni 100 abitanti, invece a Paulo è di uno ogni 230 e passa.

Il blocco delle assunzioni ha limitato enormemente la possibilità di aumentare l'organico. Non nego che nel decennio passato si siano create delle sperequazioni tra comuni che hanno assunto moltissimo, come anche le Regioni, e numerosi altri che non sono riusciti a stare al passo con i tempi.

Novemila abitanti rapportati all'efficienza amministrativa non possono trovare una macchina comunale con solo quaranta dipendenti.

E l'incapacità di riscuotere i tributi?

Anche in questo caso siamo un esempio "anomalo". Per le entrate tributarie ed extratributarie il nostro co-

mune è stato protagonista, nel 1986, di una riscossione di centinaia e centinaia di milioni.

Abbiamo mostrato la volontà politica di operare con equità. Senza nessuna presunzione, il metodo nel nostro piccolo è molto più equo di quello applicato in questi giorni dal Governo. Si devono rastrellare 3400 miliardi? Si aumentano allora le tasse, le imposte indirette, tutti pagano e il problema viene accantonato.

Noi, per quello che ci compete, abbiamo dato un esempio diverso. Sono state ritoccate le tariffe ma senza interventi discriminatori. Ne abbiamo aumentate alcune e diminuite altre. Se è aumentata la refezione, le rette dell'asilo nido sono diminuite. Certo, la tassa sulla spazzatura è aumentata ma non del massimo che la legge consente. Anche i canoni dell'acqua potabile sono aumentati ma sono cresciuti di più quelli delle aziende. Sono state scelte eque che si possono criticare ma non sono certo state un intervento a pioggia.

Non c'è stata alcuna franchigia, nessun privilegio.

Là dove c'erano degli arretrati, con una scelta politica e amministrativa non facile abbiamo deciso di riscuotere ciò che era di nostra competenza in tutto il settore delle concessioni edilizie e degli oneri di urbanizzazione, e in quello dei canoni che le aziende pagano per gli scarichi in fognatura.

Abbiamo condotto un'azione che è l'esatto opposto

di quanto ha rilevato la Corte dei Conti. Senza contare le difficoltà che quest'operazione ha comportato, le tensioni che si sono create con i vari operatori edili, la conflittualità con le aziende. Non è certo stato facile. Ma ci ha sorretto la consapevolezza che eravamo nel giusto e che i criteri adottati erano improntati a una reale imparzialità.

Il discorso delle tariffe, poi, è strettamente collegato al bilancio comunale di quest'anno, di cui perseguiamo il pareggio nonostante le molte fatture arretrate. La difficoltà a smaltire queste fatture è legata al costo dei servizi, un costo che richiede, sempre più, una maggiore copertura finanziaria. Alcuni servizi a domanda individuale del nostro comune sono coperti per molto di più del 32% previsto dalla legge. Ad esempio la mensa scolastica è coperta per oltre il 50%, oltre l'80% i soggiorni climatici degli anziani. È vero, anche, che abbiamo una copertura al limite del 32% per l'asilo nido, ma le cose si compensano.

Non è comunque pensabile che si possano finanziare completamente tutti i servizi. Lo Stato progressivamente ha compiuto forti tagli sui finanziamenti agli enti locali. Questi finanziamenti non sono altro che i soldi prelevati ai contribuenti, soprattutto quelli attivi, trasferiti ai comuni per compiere il proprio dovere di erogazione dei servizi e gestione del territorio.

I trasferimenti, però, ogni anno diminuiscono e il nostro compito diventa sempre più difficile.

Passiamo ora al bilancio di previsione del nostro comune, un bilancio che supera i dieci miliardi. Quali sono in sostanza gli obiettivi dell'amministrazione?

Tutta la parte di spesa corrente di quattro miliardi e mezzo, lascia un margine molto piccolo al potere discrezionale, se si decide, come noi abbiamo fatto, di aumentare rapidamente, nei limiti possibili e consentiti, il personale mantenendo e qualificando i servizi.

Lo Stato ha trasferito, rispetto all'86, il 4% in meno di finanziamenti.

Le maggiori entrate previste in altre voci del bilancio non sono sufficienti a coprire le esigenze, e il trasferimento aggiuntivo contemplato dal nuovo contratto dei dipendenti comunali viene previsto solo per l'anno in corso.

Prendendo in considerazione le grandi cifre, sempre nella parte corrente, riusciamo a contenere fatture ed esborsi vari utilizzando appieno la possibilità di impiegare il 30% delle entrate derivanti dagli oneri di urbanizzazione, per le manutenzioni ordinarie. Utilizziamo per questi interventi anche le entrate che provengono dalle tariffe, di cui ho parlato prima.

L'anno passato si voleva introdurre la Tasco, una tassa che colpiva indiscriminatamente tutti i comuni.

Questa tassa è stata accan-



La villa Moncuca, oggetto del prossimo intervento di recupero da parte del Comune

tonata grazie alla forte reazione negativa dei comuni, che rifiutarono categoricamente un'imposizione così ingiusta.

Ma con decreti e decretini che man mano vengono creati, si tende a far rientrare dalla finestra ciò che era uscito dalla porta. Infatti tagliando del 4% i trasferimenti statali, i comuni sono costretti ad applicare nuovi aumenti alla tassa sulla spazzatura. Qui a Paulo l'aumento è stato contenuto al 20% anche se vi era la possibilità di elevare la tariffa del 50% in più rispetto allo scorso anno. Non sono, queste, scelte semplici ma non abbiamo nessun timore a spiegare ai cittadini le ragioni dei rincari. Il nostro impegno è quello di utilizzare al massimo le risorse esistenti per non sprofondare e migliorare la situazione del paese.

Nello stesso tempo avvertiamo la responsabilità di spiegare perché i costi, le tariffe, aumentano. Demagogia vorrebbe che le tasse non vengano pagate. Noi diciamo invece che si deve pagare in modo equo: chi più ha più paghi, chi meno ha meno paghi. Se tutti pagano, alla fine i contribuenti a reddito fisso pagheranno meno.

Comunque, ritornando alla spesa corrente, con l'incremento del personale, il completamento della computerizzazione degli uffici, l'istruzione, gli interventi nel campo sociale, si arriva rapidamente ai quattro miliardi e mezzo.

Le scelte più significative sono maturate e in parte realizzate già dal gennaio di quest'anno.

Nell'86 avevamo investito molto: un miliardo di spese sul territorio provenienti dagli oneri di urbanizzazione, con l'acquisto dell'area sportiva, gli interventi fognari, la sistemazione delle strade. Erano stati assunti mutui per il PL4, per le strade e per l'informatizzazione degli uffici comunali. Su questa strada abbiamo proseguito con una scelta di investimento abbastanza alta, prevedendo un'entrata derivante dagli oneri di urbanizzazione di oltre ottocento milioni.

Gli interventi già in corso e che quindi non sono da considerarsi nel libro dei sogni, sono: la costruzione del nuovo refettorio scolastico in via Vigorelli per 130 milioni di spesa, l'acquisizione dell'ultima fetta dell'area sportiva per 70 milioni. Sono

stati appaltati i lavori per il nuovo lotto della fognatura nella zona di Santa Maria. Poi interventi stradali, alcuni in corso altri in fase di progettazione, come il raddrizzamento della strada provinciale per Conterico.

Altri progetti sono in cantiere.

Per quanto riguarda i mutui, due grossi interventi sono in fase esecutiva: il risanamento della Villa Moncuca con la realizzazione di oltre 15 alloggi di edilizia convenzionata.

Abbiamo ottenuto, per quest'opera, il finanziamento regionale di oltre mezzo miliardo ed è prossima l'assunzione di un mutuo di 700 milioni. Nella primavera dell'88 inizieranno i lavori.

È stato poi approvato all'unanimità dal Consiglio comunale il progetto di massima del Parco Muzza. Mi auguro che quanto prima possano iniziare i lavori.

Sono dunque due interventi importanti: il primo nel campo dell'abitazione, un settore sempre "caldissimo" e che è anche un'opera di risanamento e conservazione del patrimonio esistente, il secondo nell'ambito del verde. Le opere e le iniziative contro l'inquinamento che abbiamo realizzato e svolto in altri campi trovano un concreto riscontro e una continuità con la realizzazione del primo parco pubblico.

L'87 è da considerarsi un anno importante: è stato approvato il Piano regolatore generale che, tra l'altro, prevede, entro quest'anno, l'inizio della stesura del progetto del Centro sociale.

Come giudica il voto, in Consiglio comunale, al bilancio?

Considerato che il bilancio non è un atto puramente burocratico e contabile, ha riassunto quello che la Giunta municipale e il Consiglio avevano predisposto nei mesi passati.

È stato un lavoro importante, collegiale, impegnativo, di tutta la maggioranza in una situazione politico-amministrativa vivace e aperta al confronto.

Credo sia frutto del lavoro autorevole della Giunta nel suo complesso che, in Consiglio Comunale, l'opposizione non sia potuta andare al di là dell'astensione.

Mi auguro che questo possa servire, in futuro, a realizzare più speditamente gli obiettivi che il Consiglio ha fissato nell'interesse della cittadinanza.

il BILANCIO COMUNALE



Breve guida illustrata per una conoscenza rapida e chiara del più importante atto amministrativo dell'Ente locale

ENTRATE

Avanzo di amministrazione		
Tit. I	Entrate tributarie	1.395.776.000
Tit. II	Entrate derivanti da contributi extra, trasferimenti dello Stato, delle Regioni e di altri Enti	2.496.694.000
Tit. III	Entrate extratributarie	647.987.000
Tit. IV	Entrate per alienazione e ammortamento di beni patrimoniali, per trasferimento di capitale e riscossione di crediti	2.420.000.000
Tit. V	Entrate derivanti da accensione di prestiti	2.630.000.000
Tit. VI	Entrate per partite di giro	497.000.000
Totale generale		10.087.457.000

SPESE

Tit. I	Spese correnti	4.144.357.000
Tit. II	Spese in conto capitale	4.710.000.000
Tit. III	Spese per rimborso prestiti	736.100.000
Tit. IV	Spese per partite di giro	497.000.000
Totale generale		10.087.457.000

entrate

Tributarie

Sono tutte le somme di denaro che affluiscono nelle casse comunali per iniziativa diretta dell'Ente locale. Sono costituite da **imposte** (sui cani, la pubblicità, etc.), **tassee** (raccolta rifiuti solidi, occupazione di spazi pubblici, concessioni comunali, etc.) e **tributi** (diritti sulle pubbliche affissioni, riscossione oneri d'urbanizzazione, etc.).



Tit. I - Entrate tributarie

Categ 1° - Imposte	246.376.000
Categ 2° - Tassee	669.400.000
Categ 3° - Entrate speciali e altre entrate tributarie	480.000.000
Totale titolo I	1.395.776.000

entrate

Contributi statali e regionali

Sono le risorse finanziarie che arrivano al Comune dallo Stato e dalla Regione. Lo Stato attinge questi fondi dalla tassazione diretta sui redditi (Irrpef, Irpeg, Ilor). I contributi regionali sono destinati alla gestione di servizi comunali specifici quali: trasporto alunni, diritto allo studio, biblioteche, assistenza domiciliare, soggiorni climatici per anziani, colonie estive, etc.



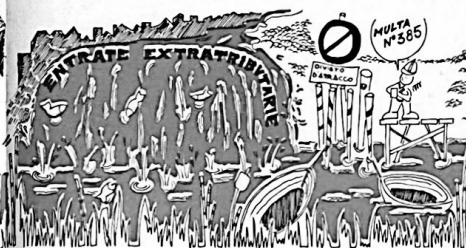
Titolo II - Entrate derivanti da contributi e trasferimenti correnti dello Stato, della Regione e di altri Enti

Categ 1° - Entrate derivanti da trasferimenti correnti dello Stato	2.425.847.000
Categ 2° - Entrate derivanti da trasferimenti correnti	70.847.000
Categ 3° - Entrate derivanti da trasferimenti di altri enti del settore pubblico	
Totale titolo II	2.496.694.000

entrate

Extra tributarie

Sono le entrate provenienti dall'uso dei servizi o dei beni comunali da parte dei cittadini, nonché da interessi su anticipazioni e crediti. Ecco alcuni esempi: contrassegni stradali, provenienti per l'uso di impianti sportivi comunali, per la concessione di loculi cimiteriali, affitti di fabbricati di proprietà comunale, rimborsi spese per certificati, trasporto alunni, refezione scolastica, etc.



Titolo III - Entrate extratributarie

Categ 1° - Proventi da servizi pubblici	346.187.000
Categ 2° - Proventi dei beni comunali o provinciali	24.000.000
Categ 3° - Interessi su anticipazioni e crediti	20.000.000
Categ 4° - Utili netti dei servizi municipalizzati	40.000.000
Categ 5° - Concorsi, rimborsi e recuperi	214.600.000
Categ 6° - Poste correttive e compensative delle spese	3.200.000
Totale titolo III	647.987.000

entrate

Alienazione beni patrimoniali

Sono le entrate derivanti dalla alienazione, cioè dalla vendita di oggetti, aree o altri beni di proprietà comunale, oppure da trasferimenti di capitali (contributi statali e regionali destinati ad opere pubbliche) e riscossione di crediti.



Titolo IV - Entrate per alienazione e ammortamento di beni patrimoniali, per trasferimento di capitali e riscossione di crediti

Categ 1° - Alienazione e ammortamento beni patrimoniali	60.000.000
Categ 2° - Trasferimenti di capitali	1.060.000.000
Categ 3° - Riscossione di crediti	1.300.000.000
Totale titolo IV	2.420.000.000

entrate

Assunzione di prestiti

Fanno parte di questo settore delle entrate tutti i mutui, ovvero i prestiti che il Comune riesce a ottenere da banche pubbliche o private per la realizzazione di opere pubbliche: scuole, parchi e giardini, impianti sportivi, fognature, strade, edifici pubblici, etc.



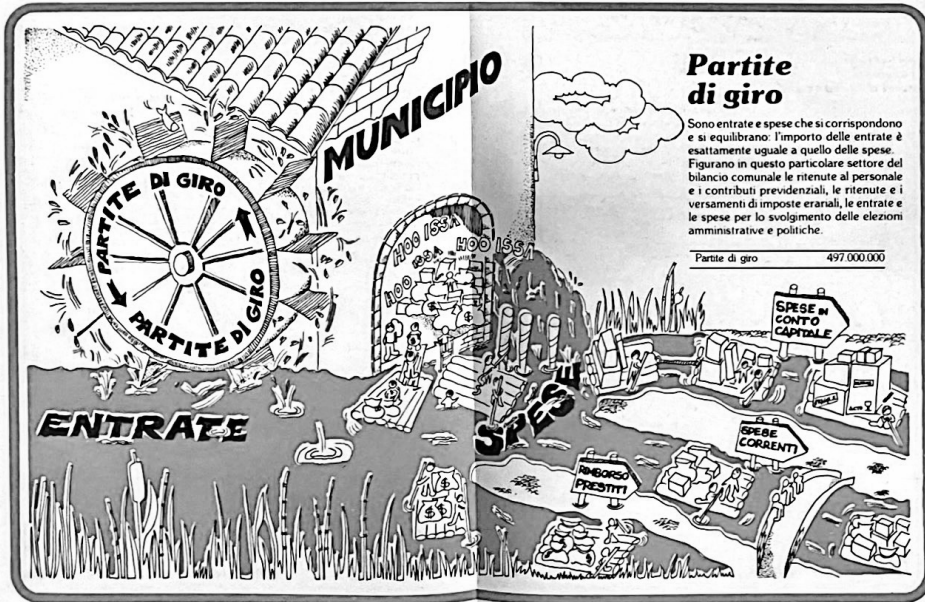
Titolo V - Entrate derivanti da assunzione di prestiti

Categ 1° - Anticipazioni di cassa	500.000.000
Categ 2° - Altre accensioni di prestiti	2.130.000.000
Totale titolo V	2.630.000.000

Partite di giro

Sono entrate e spese che si corrispondono e si equilibrano: l'importo delle entrate è esattamente uguale a quello delle spese. Figurano in questo particolare settore del bilancio comunale le ritenute al personale e i contributi previdenziali, le ritenute e i versamenti di imposte erariali, le entrate e le spese per lo svolgimento delle elezioni amministrative e politiche.

Partite di giro 497.000.000



spese

Rimborso prestiti

Sono le quote comunali di ammortamento dei mutui, ovvero le somme di denaro previste in bilancio per la restituzione dei prestiti (capitale + interessi) che sono stati concessi al Comune.



Spese per rimborso prestiti

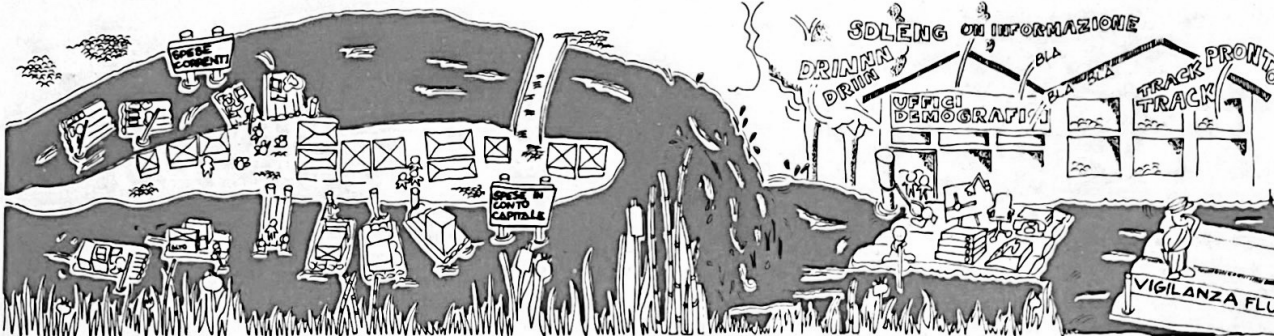
Rimborso di anticipazioni di cassa	500.000.000
Altri rimborsi di prestiti	236.100.000
Totale	736.100.000

spese

□ Correnti e △ in conto capitale

Per spese correnti si intendono quelle necessarie ad assicurare il funzionamento e la gestione dei diversi servizi: personale, materiale di consumo, riscaldamento, luce, telefono, affitti, arredi.

Per spese in conto capitale si intendono quelle destinate all'acquisto, alla costruzione o alla ristrutturazione di beni immobili: edifici pubblici, scuole, case, fognature, parchi e giardini, strade.



□ Totale spese correnti	4.144.357.000
Totale spese in conto capitale	4.710.000.000

spese

□ Δ amministrazione generale □ Δ giustizia □ Δ vigilanza

Le spese per l'amministrazione generale sono quelle relative al funzionamento degli uffici municipali, dei servizi di segreteria, dei servizi demografici, dell'ufficio tecnico, nonché all'indennità di carica per gli amministratori.

Le spese per la giustizia e la vigilanza sono quelle destinate al funzionamento degli uffici giudiziari (dove esistono) e dei servizi di polizia urbana.

	□ correnti	△ in conto capitale
Amministrazione generale	824.198.000	700.000.000
Giustizia	200.000	—
Sicurezza pubblica e difesa	130.720.000	—

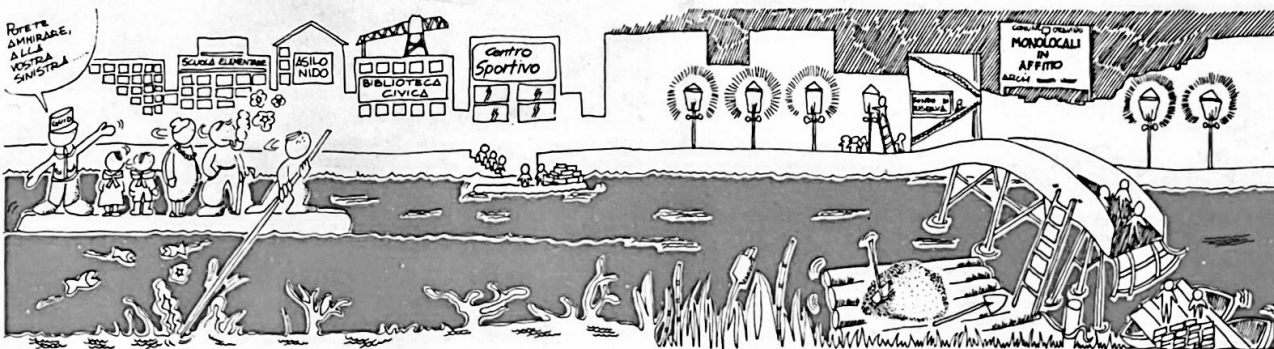
spese

□ Δ istruzione e cultura □ Δ servizi sociali □ Δ ecologia e gestione del territorio

Spese per scuole, diritto allo studio, attività parascolastiche, materiale didattico, biblioteche, altre strutture e associazioni culturali.

Spese per assistenza agli anziani, asili nido, attività e impianti sportivi.

Spese per giardini, nettezza urbana, interventi ecologici, assetto del territorio, servizi cimiteriali e igienico-sanitari, servizio idrico, rete fognaria.



	□ correnti	△ in conto capitale
Istruzione e cultura	1.014.471.000	130.000.000
Azioni e interventi in campo sociale (servizi sociali e territorio)	1.586.060.000	1.100.000.000
Azioni e interventi nel campo abitazioni	81.460.000	1.230.000.000

spese

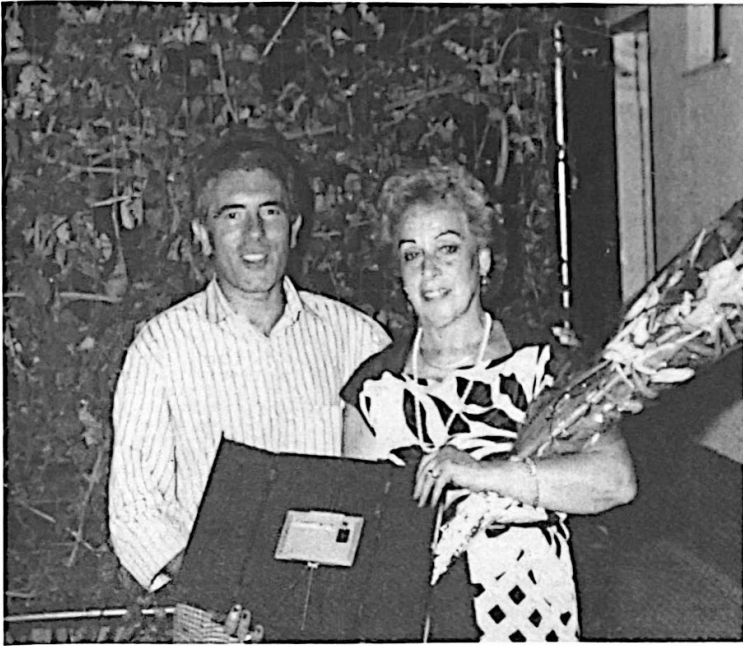
□ Δ abitazioni □ Δ trasporti □ Δ oneri non ripartibili

Spese per acquisto o ristrutturazione di edifici destinati ad abitazione, affitti convenzionati, altri interventi per la casa.

Spese per viabilità (strade, piazze, sottopassi), illuminazione pubblica, trasporti urbani, segnaletica stradale.

Spese imprevedute e fondo di riserva, al quale è possibile attingere nel caso si creino, nelle voci precedenti, necessità di spesa superiori alle previsioni.

	□ correnti	△ in conto capitale
Trasporti e comunicazioni	327.960.000	210.000.000
Azioni e interventi in campo economico	26.130.000	—
Oneri non ripartibili	153.158.000	1.340.000.000



PER LA PRIMA
VOLTA

Il "Ponte d'oro": un premio per i paullesi

È stato attribuito
alla signora
Teresa Soli

Il 20 luglio 1987, presenti le massime autorità comunali, è stato per la prima volta attribuito un premio denominato "Ponte d'Oro".

Il suo ideatore, Armando Marini, si pone come scopo di voler premiare i cittadini di Paullo che si sono particolarmente distinti per qualche cosa di diverso dalla benemerita civile, culturale o sportiva.

Quest'anno il premio, patrocinato dall'Agenzia Ras di Pietro Gellera, e consegnato durante la cena sociale del Pedale Paullese "Zanaboni e Zucchelli", tenutasi alla trattoria Cacciatori di Conterico, è stato assegnato alla signora Teresa Soli, infermiera, che tutti i paullesi certamente ricorderanno pedalare incurante anche del tempo peggiore, per tener fede ad un impegno di notevole sacrificio.

Nelle speranze dell'organizzatore è vivo il desiderio che questa manifestazione trovi ogni anno dei patrocinatori sensibili, affinché il premio diventi una piacevole consuetudine per gli abitanti di Paullo.

Ciclismo: i paullesi vanno forte

In tutta una serie di manifestazioni i nostri rappresentanti hanno ben figurato. Un mese di settembre carico di soddisfazioni

Il 19 luglio scorso si sono svolti i campionati provinciali di ciclismo "Udace" per le categorie senior, veterani e gentlemen.

Oltre duecento corridori hanno partecipato alle gare e il numeroso pubblico è stato di conforto soprattutto per gli organizzatori e per lo sponsor, la famiglia Di Corato, proprietaria del bar Principe, sede della società ciclistica, che ha offerto i premi in palio.

Vincitori sono risultati i signori Maurizio Mantovani per la categoria senior, G. Franco Pavanello per i veterani e, per i gentlemen, Onorico Bonizzoni.

A seguito del Campionato provinciale il Pedale Paullese "Zanaboni e Zucchelli" ha organizzato il giorno 20 luglio, in occasione della sagra cittadina, il Campionato Paullese, vinto in volata da Pietro Belloni.

Un settembre di notevoli soddisfazioni per il ciclismo amatoriale paullese. Domenica 13 si sono svolti i Campionati italiani su pista al velodromo di Dalmine, dove il portacolori del Pedale Paullese, Luigi Bazzani, ha ottenuto il secondo posto.

La domenica successiva a San Martino in Strada hanno avuto luogo i Campionati lodigiani di categoria dove gli amatori Belloni e Bazzani, del Pedale Paullese "Zanaboni e Zucchelli", erano chiamati a difendere i titoli conquistati lo scorso anno.

Malgrado l'impegno profuso non sono riusciti nell'intento di riconfermarsi campioni. Ma un altro paullese non si è lasciato sfuggire il titolo di Campione Lodigiano: è Bruno Ghelfi del G.S. "Trattoria Cacciatori" di Conterico.

D. B.

DA UNA SIMPATICA FREQUENTATRICE DEL CENTRO SOCIALE PER ANZIANI, RICEVIAMO E PUBBLICHIAMO

Gita al lago D'Orta

Si suol dire che non tutte le ciambelle riescono col buco, invece questa ciambella-gita è stata una giornata di gioioso svago per noi anziani.

Con il patrocinio dell'Assessorato all'Assistenza ed ai Servizi Sociali, il nostro Centro Geriatrico, ha indetto per gli anziani, sabato 19 settembre, una gita sul lago d'Orta in provincia di Novara.

Alla mattina verso le otto un pullman strapieno di gitanti è partito verso la località designata.

Arrivati ad Orta ci attendevano quattro giovani guide, con le quali visitammo i luoghi caratteristici della cittadina.

All'imbarcadero, tra gridolini di gioia ed anche di paura, prendemmo un battello con il quale si fece il giro dell'isola di San Giulio ammirandone la pittoresca veduta.

Ripreso il pullman, ci hanno trasportati ad Omegna e, dopo una breve escursione, "finalmente" abbiamo messo i piedi sotto il tavolo.

Il pranzo, abbondante e gustoso, accompagnato da risate, lazzi e canti vernacoli, è stato gradito da tutti.

A compimento della giornata ci hanno portato alla periferia di Omegna, alla "Oasi della Vita". Trattasi di un'opera grandiosa creata con il

solo contributo degli anziani omegnese.

Basti pensare che da una collina di sterpaglie, sabbia e sentieri quasi impraticabili,

sono sorti orti, capannoni con tavoli per prendere un gelato, godersi il fresco, un campo bocce, un bar, una balera ed il tutto, all'occasione, rallegrato dall'orchestra e coro degli anziani del luogo.

Questa mia cronistoria non è per coloro che erano con me, ma per tutti i paullesi, perché si convincano che con la fiducia, la solidarietà e con la volontà si possono fare tante cose.

Quindi, tutti soddisfatti

della giornata trascorsa, al ritorno — dopo entusiasti canti sul pullman — verso le 21, ci siamo lasciati augurandoci che simili passeggiate vengano effettuate più sovente.

Un'anziana gitante

COMPRO - VENDO
CERCO - OFFRO
SCAMBIO

Questa
pagina
di inserzioni
gratuite
è a tua
disposizione

TAGLIANDO PER ANNUNCIO

Spedire o consegnare presso la Biblioteca
Piazza della Libertà, 5 - PAULLO

Prego pubblicare nella Rubrica:

il seguente annuncio:

Il nuovo regolamento di polizia urbana

Continuiamo in questo numero la pubblicazione del nuovo regolamento di polizia urbana relativamente ai capitoli 6° e 7°

CAPO VI NORME DI SICUREZZA NEGLI ABITATI

ART. 62 SOSTANZE LIQUIDE ESPLOSIVE, INFIAMMABILI E COMBUSTIBILI

Le aziende che esercitano la produzione, la trasformazione, il deposito, l'utilizzazione e la vendita di sostanze e liquidi esplosivi, infiammabili e combustibili, devono sottostare alle disposizioni ed alle norme tecniche di sicurezza vigenti in materia.

Le aziende che detengono depositi ed esercizi di vendita di combustibili sono tenute a provvedersi di licenza del Sindaco.

Agli effetti del presente articolo sono considerati combustibili, oltre a quelli propriamente detti, quali la legna da ardere, carboni ed olii combustibili, anche il legname di opera, fieno, paglia, carta, cartoni, cotone, canapa, lino, sparto, iuta, fili vegetali in genere, sughero, tessuti, materiale da imballaggio, zolfo, caucciù, gomme elastiche, plastiche e derivati.

La licenza potrà essere negata, quando dagli accertamenti dell'Ufficio tecnico comunale, non dovessero risultare sufficienti condizioni di sicurezza e così pure nel caso in cui le eventuali opere e provvidenze imposte per l'allestimento dei locali non fossero attuate.

ART. 63 REQUISITI DEI DEPOSITI E DEI LOCALI DI VENDITA DI COMBUSTIBILI

I depositi ed i luoghi di vendita di combustibili solidi, liquidi o gassosi devono essere a piano terreno, con ingresso dalla pubblica via o dal cortile.

Di norma i depositi e magazzini di capienza superiore ai 1000 mc. dovranno essere tenuti fuori dal centro abitato.

Per i depositi e magazzini di minore entità è consentita l'attivazione anche nell'interno dell'abitato se i locali siano provvisti di fitta rete metallica alle finestre e coperti da volta reale, con pareti e soffitti di strutture incombustibili, o resi resistenti al fuoco con efficaci rivestimenti.

Le aperture di comunicazione con i locali di abitazione e con la gabbia delle scale devono essere convenientemente coperte.

ART. 64 DETEZIONE DI COMBUSTIBILI IN CASE DI ABITAZIONE OD ALTRI EDIFICI

Nei sotterranei di case di abitazione sarà concessa la sola detenzione di combustibili strettamente necessari per il riscaldamento del fabbricato e per gli usi domestici degli inquilini o per forni di pane, pasticcerie o simili, a condizione che i sotterranei abbiano pareti, soffitti e porte di materiale resistente al fuoco e non siano in diretta comunicazione con scale di disimpegno di locali di abitazione. È vietato di costruirvi ammassi di materiale da imballaggio di carta straccia e simili.

I combustibili di qualunque genere non dovranno mai essere appoggiati alle pareti nelle quali sono ricavate canne fumarie.

Le finestre ed aperture dei sotterranei verso gli spazi pubblici devono essere munite di serramenti a vetri e di reticolati in ferro a maglia fitta, così da impedire il gettito di incentivi infiammabili. Nei

solai sono vietati depositi di combustibili o di qualsiasi altra materia di facile combustione.

Nelle gabbie di scale, nei corridoi e ballatoi di disimpegno di abitazioni non si possono depositare materiali facilmente combustibili, materiali di imballaggio, casse o altri ingombri che ostacolino il passaggio alle persone.

Come norma di prevenzione antincendio dovranno essere osservate le seguenti prescrizioni:

a) le bombole di gas d'uso domestico dovranno essere installate all'esterno dei locali ove trovansi l'apparecchio di utilizzazione e contenute in nicchie non comunicanti con l'interno del locale ed areate direttamente verso l'esterno;

b) le tubazioni fisse in metallo, nell'attraversamento delle murature dovranno essere protette con guaina metallica aperta verso l'esterno o chiusa ermeticamente verso l'interno;

c) le tubazioni dovranno essere munite di rubinetti di intercettazione del flusso ed avere giunto flessibile di collegamento tra quella fissa e l'apparecchio utilizzatore realizzati con materiale resistente all'usura e all'azione del gas di produzione chimica.

Le aggiuntioni del tubo flessibile sia alla tubazione sia all'apparecchio utilizzatore, dovranno essere eseguite con accuratezza in modo da evitare cattive giunte, fuga di gas e possibilità di sfilamento del tubo stesso;

d) per evitare la fuoriuscita del gas, di petroli liquefatti, in caso di spegnimento della fiamma, dovranno essere applicati adatti dispositivi di sicurezza che interrompono il flusso del gas.

ART. 65 ACCATASTAMENTO DI LEGNA E DI ALTRO MATERIALE INFIAMMABILE NEI CORTILI E SCANTINATI

È vietato accatastare o tenere accatastate allo scoperto nei cortili circondati da fabbricati da più di due lati, legna, paglia e qualsiasi altra materia di facile accensione, se non adottando le cautele che, caso per caso, il Sindaco riterrà di dover prescrivere.

È pure vietato costituire depositi di materiale infiammabile negli scantinati.

ART. 66 FUCINE E FORNI

Non si possono attivare forni o fucine senza licenza del Sindaco, il quale, caso per caso, stabilirà le precauzioni e le provvidenze, che il titolare dovrà adottare per evitare ogni pericolo d'incendio.

Le fucine dei fabbri ferri, maniscalchi, fonditori e simili devono essere costruite a volta e munite di cappa, che deve essere costruita esclusivamente in muratura o in ferro. I forni di panetteria, pasticceria o per qualsiasi altro analogo esercizio od uso, devono essere difesi con una seconda volta in cotto, ovvero con terrapieno di argilla di conveniente spessore, con superiore suolo in mattoni.

La non osservanza delle prescrizioni, stabilite al momento del rilascio della licenza, provocherà la revoca di essa.

ART. 67 USO DI FIAMMA LIBERA

È assolutamente vietato:

a) l'uso di fiamme libere per la ricerca di fughe di gas anche se in luoghi aperti;

b) riscaldare la cera naturale e artificiale, specialmente se in miscela con acqueragia, sopra fiamma libera o focolare; tale riscaldamento dovrà essere fatto a bagnomaria con acqua calda;

c) fornire di alcool, petroli e benzine le lampade e i fornelli, mentre sono accesi od in vicinanza di fiamme libere.

ART. 68 ACCENSIONE DI POLVERI, LIQUIDI INFIAMMABILI E FUOCHI ARTIFICIALI

Nell'ambito dell'abitato nessuno può, senza speciale autorizzazione, accendere polveri o liquidi infiammabili, fuochi artificiali, falò e simili o fare spari in qualsiasi modo o con qualunque arma.

Anche nel caso di autorizzazione da parte degli Uffici di P.S. deve essere sempre richiesta l'autorizzazione al Sindaco, il quale deterrà le norme atte a prevenire incendi od altri incidenti.

È pure proibito gettare in qualsiasi luogo di pubblico passaggio, fiammiferi od altri oggetti accesi.

ART. 69 ANIMALI PERICOLOSI - CANI

Tutti gli animali che costituiscono pericolo per l'incolumità dei cittadini non potranno essere introdotti in città, se non trasportati su idonei veicoli e con quelle precauzioni per le quali sia impedita la fuga ed ogni pericolo di danno alle persone e seguendo l'itinerario più breve per raggiungere i luoghi di destinazione.

I cani di qualunque razza o taglia non possono circolare ed essere introdotti in luoghi aperti al pubblico senza essere muniti di museruola a panierino e di un collare portante la prescritta medaglia, consegnata dal Comune agli interessati dietro il pagamento della relativa tassa. I cani di alta taglia in genere, specie i bul-

ldogs, i danesi, i lupi ed altri di razza mastina devono, inoltre, essere tenuti a guinzaglio. Dovranno, altresì, essere tenuti a guinzaglio e non potranno mai essere abbandonati quei cani che abbiano l'abitudine di incutere spavento o dare molestia alle persone.

I cani circolanti senza museruola o senza il collare come sopra è descritto, i bulldogs, i danesi, mastini, i lupi, ecc., che non siano convenientemente custoditi saranno accalappiati e tenuti nel canile comunale in sequestro per tre giorni, trascorsi i quali, previa comunicazione scritta ai proprietari se identificati e se da questi non reclamati, potranno essere eliminati secondo le istruzioni del Veterinario.

Sono a carico del proprietario reclamante tutte le spese del mantenimento oltre il pagamento della sanzione pecuniaria.

Anche i cani custoditi nei cortili delle abitazioni devono essere muniti di collare e di piastrina per ovvie ragioni di controllo da parte delle autorità comunali.

Gli animali feroci come tigri, leoni, ecc., dovranno essere trasportati in solide gabbie chiuse da ogni lato in modo da evitare che possano offendere i passanti anche soltanto con le zampe e gli artigli. Tali precauzioni sono necessarie anche se si tratta di animali addomesticati.

ART. 70 STRUMENTI DA TAGLIO

È vietato attraversare luoghi abitati con falci, scuri, coltelli od altri strumenti



da taglio non opportunamente smontati e protetti allo scopo di impedire il pericolo di danno ai passanti.

**ART. 71
TRASPORTO DI OGGETTI
INCOMODI O PERICOLOSI**

Il trasporto di vetri eccedenti la lunghezza di cm. 50 deve effettuarsi in opportuni telai che ne fronteggiano gli estremi.

Il trasporto di ferri acuminati non può effettuarsi se alle estremità non siano stati collocati gli opportuni ripari. Il trasporto di oggetti comunque pericolosi deve, in ogni caso, effettuarsi previa azione delle opportune cautele onde evitare danni alle persone.

**ART. 72
TRASPORTO DI ACQUA
GASSATA E DI SELZ**

I veicoli di trasporto di sifoni con acqua di selz o di bottiglie con acque gassate, devono essere muniti di idonea protezione per impedire danni da scoppi o rotture per qualsiasi motivo dei contenitori.

**ART. 73
SCALPELLAMENTO DI VIE
O PIAZZE**

Gli scalpellini, quando lavorano nello spazio pubblico, devono provvedere al collocamento di reti metalliche o di altro riparo atto ad impedire che le schegge offendano i passanti.

Le stesse cautele devono usarsi per i laboratori di taglia pietra, marmisti, maniscalchi e simili, se aperti verso luoghi di passaggio.

**ART. 74
MANUTENZIONE DEI TETTI, DEI
CORNICIONI E DEI CANALI DI
GRONDA NEGLI EDIFICI**

I tetti, i cornicioni, i fumaioi, le balconate, i terrazzi e simili dovranno essere mantenuti in buono stato e convenientemente assicurati in guisa da evitare qualsiasi caduta di tegole, lastre, pietre o altro materiale qualsiasi.

È fatto obbligo ai proprietari di edifici di impedire gocciolamento di acqua o neve dai tetti o dai canali di gronda su suolo pubblico.

L'Amministrazione può prescrivere particolari lavori ritenuti necessari dall'Ufficio tecnico comunale.

In caso di non ottemperanza alle prescrizioni, i lavori potranno essere eseguiti di ufficio con rivalsa delle spese.

**ART. 75
MANUTENZIONE DI AREE
DI PUBBLICO TRANSITO**

Qualunque guasto o rottura, che si verifichi sul pavimento o griglie o telai dei portici o marciapiedi di proprietà privata soggetta a servizi di pubblico passaggio, deve essere prontamente riparato a cura e spese del proprietario, il quale deve comunque segnalare il guasto all'Autorità comunale.

Uguale obbligo è fatto agli utenti di griglie, telai, botole e simili esistenti sul luogo pubblico.

**ART. 76
SEGNALAZIONE E RIPARAZIONE
DI OPERE IN COSTRUZIONE**

Quando venga ad intraprendersi una costruzione nuova ed il riattamento e la demolizione di edifici o simili, dovranno osservarsi le prescrizioni impartite con la licenza edilizia rilasciata.

Queste dovranno osservarsi sino all'ultimazione dell'opera e durante la notte si terrà acceso ed affisso uno o più lumi a giudizio dell'Ufficio tecnico comunale.

I ponteggi di servizio dei cantieri edili dovranno essere costruiti solidamente ed a doppia impalcatura; il ponte di lavoro sarà cinto in modo da impedire che possa cadere materiale qualsiasi.

Dovranno inoltre essere osservate le particolari prescrizioni impartite dall'ispettorato del lavoro.

**ART. 77
MATERIALE
DI DEMOLIZIONE**

È proibito gettare in basso sulla pubblica via o in luoghi adiacenti, sia da ponti di servizio che dall'interno delle fabbriche, i materiali di demolizione od altro.

**ART. 78
INSEGNE, PERSIANE,
VETRATE DI FINESTRE**

Le insegne, le persiane e le vetrate delle finestre devono essere bene e solidamente assicurate.

Le persiane, quando aperte, devono essere stabilmente fermate al muro mediante un fisso e sicuro congegno di ferro od altro idoneo mezzo.

**ART. 79
RIPARI AI POZZI,
CISTERNE E SIMILI**

I pozzi, le cisterne e simili devono avere le bocche e le sponde munite di parapetto con sportello ordinariamente chiuso ed altri ripari atti e capaci di impedire che vi cadano persone, animali, oggetti e materiale qualsiasi.

**ART. 80
ILLUMINAZIONE DEI PORTICI,
DELLE SCALE E DEGLI ANDITI**

I portici, le scale, gli anditi dei caseggiati e di qualsiasi edificio privato e tutte le località private di libero accesso al pubblico, nessuna eccettuata, dovranno essere, nelle ore di notte, convenientemente illuminati.

Ove non siano illuminati dovranno essere chiusi al calar del sole.

Quando nella proprietà vi siano più accessi, all'accendersi delle lampade dell'illuminazione pubblica dovrà provvedersi a che rimanga aperto un solo accesso e che sia illuminato fino all'alba.

**ART. 81
VEICOLI ADIBITI AL SERVIZIO
PUBBLICO - NORME PER I
PASSEGGERI E PER IL PERSONALE
DI SERVIZIO**

Ai passeggeri dei veicoli adibiti al servizio pubblico è vietato:

- 1) di fumare nelle vetture;
- 2) salire e scendere quando la vettura è in moto;
- 3) salire e scendere da parte diversa da quella prescritta ed in località diverse da quelle stabilite per le fermate;
- 4) salire quando la vettura sia segnalata completa;
- 5) parlare al manovratore o distrarre comunque il personale dalle sue mansioni;
- 6) insudiciare, guastare o comunque rimuovere o manomettere parti della vettura;
- 7) occupare più di un posto od ingombrare i passaggi, trattarsi sui predellini, aggrapparsi alle parti esterne delle vetture;
- 8) sputare all'interno delle vetture;
- 9) portare oggetti che per natura, forma o volume possano risultare molesti o pericolosi, o che possano imbrattare i viaggiatori;
- 10) essere in stato di ubriachezza, o comunque tenere un comportamento che sia offensivo per gli altri;
- 11) cantare, suonare, schiamazzare ed in altro modo disturbare;
- 12) portare cani o altri animali;
- 13) distribuire oggetti o stampe a scopo di pubblicità od al fine di lucro, esercitare qualsiasi commercio, vendere oggetti a scopo di beneficenza senza permesso dell'Autorità comunale, chiedere l'elemosina;

Nelle vetture autofiloviarie è fatto obbligo al viaggiatore che rimanga in piedi di sorreggersi alle apposite maniglie, mancorrenti o ad altri possibili appoggi.

Il personale di servizio sugli autobus deve:

- 1) mantenersi vigile e pronto nel disimpegno delle particolari incombenze del servizio e rispettare le disposizioni emanate dalla Direzione;
- 2) osservare e far osservare le norme stabilite per i passeggeri;
- 3) tenere contegno corretto e premuroso verso i passeggeri.

**CAPO VII
DISPOSIZIONI ANNONARIE
PER GLI ESERCIZI
PUBBLICI**

**ART. 82
ORARI DEGLI ESERCIZI**

Gli orari degli esercizi di commercio, degli esercizi pubblici e degli esercizi di vendita al pubblico sono stabiliti con ordinanza del Sindaco.

**ART. 83
DISCIPLINA DEI PREZZI**

Gli esercenti hanno l'obbligo di indicare i prezzi delle merci di largo e ge-



nerale consumo esposte sui banchi di vendita o nelle vetrine o all'esterno del negozio (art. 38 legge 11 giugno 1971, n. 428).

Fuori dall'obbligo specifico della pubblicità dei prezzi per i generi di largo e generale consumo, è d'obbligo l'indicazione dei prezzi in modo chiaro e ben visibile delle merci esposte in vendita al pubblico (art. 56 comma 3 D.M. 14 gennaio 1972 modificato dall'art. 39 comma 3 del D.M. 28 aprile 1976).

**ART. 84
PESATURA DELLE MERCI -
DISCIPLINA DEGLI INVOLUCRI**

Tutte le merci dovranno essere pesate al netto, usando bilance e misure sempre pulite e collocate in luogo ben esposto alla luce ed alla vista del compratore.

Per gli involucri degli alimentari posti in commercio debbono osservarsi le norme igieniche per gli imballaggi destinati a venire a contatto con gli alimenti di cui al D.M. 21 marzo 1973 e successive variazioni e modifiche.

**ART. 85
VENDITA E SCORTA DELLE MERCI**

In nessun caso può essere rifiutata la vendita delle merci e delle derrate anche se richiesti in misura minima, né rifiutare la vendita per accaparramento ed occultamento dei prodotti. I rivenditori devono costantemente essere muniti, specie se trattati di generi alimentari, di sufficienti quantitativi di merce e tali da corrispondere alle normali richieste del pubblico.

**ART. 86
VENDITA DEL PANE**

La panificazione è disciplinata dalla legge 31 marzo 1956, n. 1002.

Il pane posto in vendita deve essere custodito in appositi recipienti, difesi dalle mosche e situati in modo da vietare la manipolazione e la scelta da parte degli acquirenti.

È vietata la vendita ambulante del pane.

La consuetudine di vendere il pane in pezzi o a forme, non esime l'esercente, se l'acquirente lo domanda, dall'obbligo di pesare il pane all'atto della vendita e di consegnare la quantità richiesta al prezzo unitario stabilito per chilogrammo.

La quantità ed i prezzi del pane posto in vendita dovranno risultare da una tabella esposta in modo ben visibile nell'esercizio.

**ART. 87
VENDITA DI ANGIURIE,
COCOMERI, CASTAGNE E SIMILI**

Senza la prescritta autorizzazione del Sindaco è vietata la vendita sulla strada, sulle piazze e nei luoghi pubblici di prodotti stagionali, come cocomeri, castagne, uva, ecc., nonché di derivati da simili prodotti, come castagnacci, frutta sciropata, candita ecc.

**ART. 88
MERCE VENDUTA IN PACCHI O
CONTENITORI CHIUSI.
SURROGATI**

Gli esercenti, che vendono merce di

qualsiasi genere, confezionata in pacchi o contenitori chiusi, hanno l'obbligo di indicare in modo ben visibile, sopra ogni pacco o contenitore, il peso o misura della merce che esso contiene, la qualità, il nome commerciale e il prezzo.

I generi alimentari preparati con surrogati, devono chiaramente indicarne la composizione e la percentuale di surrogato che contengono.

**ART. 89
ESALAZIONE DI MERCE**

I rivenditori di merci che emanano effluvi, devono adottare idonee ed efficaci misure perché vengano attenuate, mediante immersioni nell'acqua, e rinnovazione frequente di essa, nonché l'eventuale conservazione delle merci sudette in speciali contenitori.

**ART. 90
TABELLA PER LA VENDITA
DEL COMBUSTIBILE**

I commercianti di combustibili dovranno tenere esposta nei propri negozi, in modo ben visibile, oltre ai cartellini indicanti il prezzo di vendita al minuto di ogni tipo di combustibile, anche una tabella con l'indicazione di tutte le varietà di combustibile messi in vendita.

**ART. 91
REQUISITI DEI LOCALI
DI VENDITA**

Il commercio in negozio deve essere esercitato in locali riconosciuti igienicamente idonei. L'esercizio dovrà essere arredato con proprietà e decoro, sistemato secondo le prescrizioni che saranno fatte caso per caso in relazione al genere di commercio che vi si effettua, e il negozio dovrà essere provvisto di tutti i generi contemplati nella licenza.

**ART. 92
APERTURA O
TRASFERIMENTO
DI ESERCIZI
COMMERCIALI**

Il Sindaco potrà sempre proibire l'apertura od il trasloco di esercizi commerciali ove non siano rispondenti ai piani di sviluppo, al decoro ed alla speciale condizione dei luoghi, o per ragione di pubblico interesse e per ogni facoltà riconosciuta al Comune dalle leggi e dai regolamenti.

Qualora l'impianto o il trasloco dell'esercizio avvengano nonostante il divieto del Sindaco, il trasgressore sarà punito oltre che con la prevista sanzione amministrativa, con la sospensione dell'autorizzazione amministrativa.

**ART. 93
USO DI CONTRASSEGNI DEL
COMUNE**

È vietato usare lo stemma del Comune e la denominazione di uffici e servizi comunali per contraddistinguere esercizi industriali o commerciali o imprese di qualsiasi genere che non siano in gestione diretta dell'Amministrazione comunale, salvo deleghe autorizzate.

3. segue
I precedenti articoli
sono stati pubblicati
sui numeri 5 e 6

I pianeti

Parte prima

L'Universo, come si è accennato nel numero di febbraio, è costituito da una miriade di galassie. Ogni galassia è un raggruppamento di astri contenente in media cento miliardi di stelle ed ha forma di lente biconvessa ellissoidale. Il suo diametro maggiore è di circa 100 mila anni luce. In una di queste galassie — la *Via Lattea* o *Galassia* per antonomasia — è collocato (a circa 30 mila anni luce dal centro galattico) il sistema solare (fig. 1), cioè il Sole ed i suoi pianeti,

come un'immensa sfera cava (*sfera celeste*) che ha nel suo centro la Terra medesima (fig. 2). Da ciò l'equivoco, durato millenni,

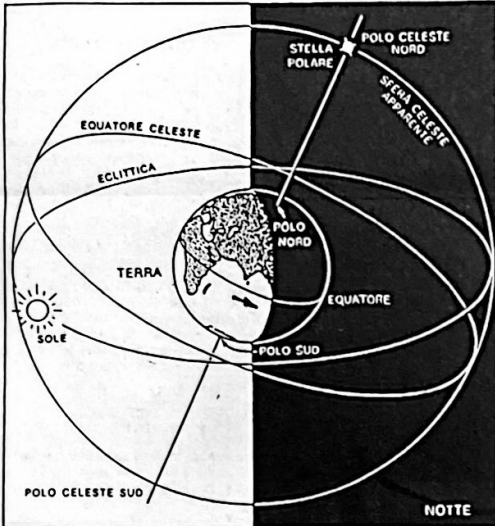


Fig. 2 - Dalla Terra l'Universo, per una deformazione operata dalla nostra vista, appare una sfera cava, la sfera celeste, al cui centro è alloggiato il pianeta. Poiché la Terra ruota da Ovest verso est (freccia), la sfera celeste pare ruotare (rotazione o moto diurno della sfera celeste) in senso opposto, cioè da Est verso Ovest. Terra e sfera celeste hanno in comune l'asse di rotazione che passa per i poli terrestri e celesti. Il polo celeste Nord è materialmente indicato dalla Stella Polare.

tutti di forma sferica. Fra i pianeti è la Terra, sulla quale abbiamo la fortuna di vivere e dalla quale l'Universo, per una deformazione dei nostri sensi, appare come un'immensa cupola che sovrasta l'orizzonte (*volta*

che la Terra fosse il centro dell'Universo.

Sulla volta celeste, ove le stelle mantengono invariate le loro posizioni reciproche e le costellazioni la loro forma caratteristica, pochi astri sembrano "migrare" da una

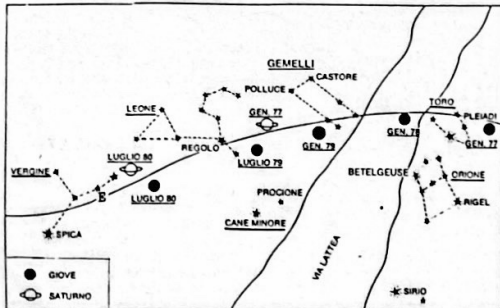


Fig. 3 - Successive posizioni di Giove e Saturno fra le costellazioni zodiacali dal 1877 al 1880. E = Eclittica.

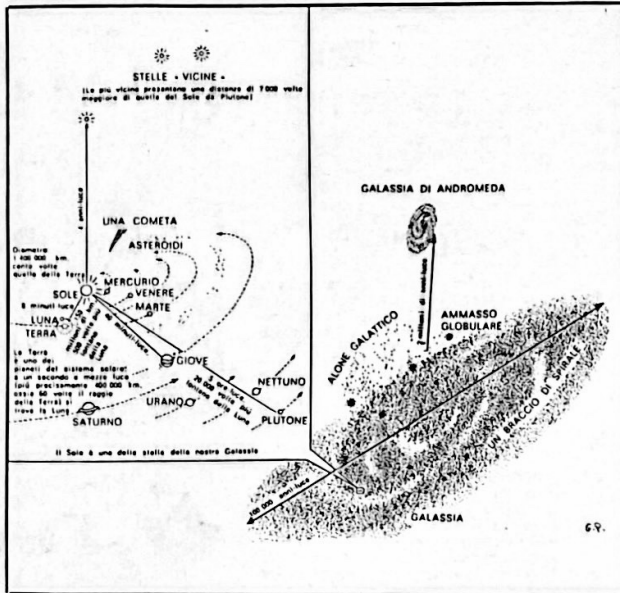


Fig. 1 - Il sistema solare, ove Terra e Luna (a circa 400 mila chilometri) sono separate da quasi un minuto secondo e mezzo luce e Terra e Sole (a circa 150 milioni di Km.) da 8 minuti primi luce, ha un diametro di circa 10 ore luce. Esso fa parte della Galassia o Via Lattea, una concentrazione di circa 100 miliardi di stelle (frammiste a gas e nubi di polvere cosmica) avente forma di lente biconvessa ellissoidale, il cui asse maggiore ha una lunghezza di 100 mila anni luce. La Via Lattea, con numerose altre galassie (di cui la più prossima è la Galassia di Andromeda a 2 milioni di anni luce), costituisce il "Gruppo locale". Nell'Universo vi sono miliardi di gruppi locali. La stella a noi più vicina è Rigel o Alpha Centauri, che dista 4,3 anni luce, visibile nell'emisfero australe, per l'emisfero boreale è Sirio, che dista 8,7 anni luce.

notte all'altra o, meglio ancora, da un mese all'altro, fra le costellazioni dello zodiaco, talvolta (Mercurio, Venere, Marte) con moti bizzarri: sono quei pianeti del sistema solare che risultano visibili ad occhio nudo. In cielo essi si trovano sempre molto prossimi all'eclittica, a Nord o a Sud di essa, ma comunque sempre nella fascia zodiacale, fra le costellazioni dello Zodiaco (fig. 3) come il Sole e la Luna.

Alcuni di essi, come Venere, Marte, Giove e Saturno, appaiono come "grandi stelle" e, quindi, non possono sfuggire all'osservazione. La loro luce, poi, risulta molto meno "tremolante" di quella proveniente dalle stelle.

non può venire confuso con altri oggetti poiché, in questo periodo, nel cielo meridionale (peraltro assai scarso di stelle brillanti) è l'astro più luminoso.

Ogni pianeta compie due moti: uno su se stesso intorno all'asse di rotazione; l'altro intorno al Sole. Il primo di questi è detto *moto di rotazione* o semplicemente *rotazione*. È diretto da Ovest verso Est (salvo che per Venere ed Urano) ed è la causa dell'alternarsi sul pianeta del *di* e della *notte*.

Per la Terra, in particolare, tale moto è la causa del sorgere e del tramontare non soltanto del Sole, ma anche della Luna e delle stelle;

L'altro dei due movimenti è detto *moto di rivoluzione* o semplicemente *rivoluzione*.

La curva chiusa che ogni pianeta descrive intorno al Sole nella rivoluzione, detta *orbita*, ha la forma di un'ellisse poco eccentrica, cioè molto vicina alla circonferenza.

Il moto di rivoluzione sull'orbita, diretto come il precedente in senso antiorario, è per molti pianeti la causa del succedersi delle stagioni. Per la Terra, in particolare, esso, oltre il mutare delle stagioni, determina il *moto* (o *rotazione*) *annuo apparente della sfera celeste* ed il *moto annuo apparente del Sole* fra le costellazioni dello zodiaco (descritti nel numero precedente).

La velocità di rotazione aumenta con l'aumentare della distanza del pianeta dal Sole: la Terra (a 150 milioni di chilometri dal Sole) ruota in 24 ore; Giove (a 778 milioni di chilometri dal Sole) ruota in circa 10 ore. La velocità di rivoluzione lungo l'orbita, viceversa, risulta tanto maggiore quanto più il pianeta si trova vicino al Sole.

L'aspetto della traiettoria disegnata dai pianeti sulla sfera celeste, talora bizzarra, dipende dai composi del moto di rivoluzione della Terra (punto di osservazione) con quello del pianeta.

Un pianeta può avere *lune* o *satelliti*. Questi sono corpi celesti minori, di forma per lo più sferica, che compiono la rivoluzione attorno ad un pianeta invece che intorno al Sole (mentre, naturalmente, ruotano su se stessi). La Terra, ad esempio, ne ha uno; Giove sedici o più; Venere nessuno.

Partendo dal Sole (fig. 4), i pianeti del sistema solare sono: Mercurio, Venere, Terra, Marte, Giove, Saturno, Urano, Nettuno e Plutone. Gli ultimi tre non sono



Fig. 4 - Schema del Sistema solare, attorno al Sole, al centro, compiono la rivoluzione i vari pianeti; attorno a questi compiono la rivoluzione i satelliti.

Questa circostanza, oltre al fatto di essere prossimo all'eclittica, di "migrare" e di essere molto luminoso, permette di distinguere agevolmente un pianeta da una stella. In autunno è ben visibile Giove, il maggiore dei pianeti, che appare come una grossa stella gialla nella costellazione dei Pesci.

Intorno alla mezzanotte appare alto sull'orizzonte e

è, in altri termini, la ragione di quello che vien detto *moto diurno* (o *rotazione*) *della sfera celeste* (già noto), per cui tutto ciò che sta sulla sfera celeste medesima (Sole, Luna, stelle) sorge ad oriente, culmina al meridiano e tramonta ad occidente, descrivendo in cielo un arco di cerchio che è tanto più grande quanto più l'astro è lontano dall'orizzonte meridionale.

visibili ad occhio nudo.

Se si escludono Nettuno e Plutone, tutti gli altri, oltre che col telescopio, sono stati indagati con le *sonde spaziali*, metodo modernissimo (e assai proficuo) per lo studio dell'Astronomia. Su alcuni, come Marte e Venere, le sonde sono addirittura sbarcate.

Giovanni Perotti